

magazine

Anno II - Numero 17 - 15 luglio 2018

house organ quindicinale dell'ACSI - www.acsi.it - comunicazione@acsi.it



L'ACSI con la mobilitazione "magliette rosse" di don Ciotti

editoriale

L'ACSI conferma una condivisione con la mission di "Libera" che svolge un ruolo importante nella società.

(segue a pag. 2)

eurowelfare

E' il momento di progettare l'eurowelfare per abbattere le barriere ideologiche, etniche e lobbistiche.

(segue a pag. 3)

palazzo H

Il Consiglio Nazionale ha deliberato di inviare al CIO una candidatura italiana per i giochi olimpici invernali 2026.

(segue a pag. 6)

Thailandia

Il dramma dei giovanissimi calciatori thailandesi polarizza una straordinaria solidarietà cosmopolita.

(segue a pag. 21)

IN QUESTO NUMERO

- 5 Riunita a Roma la Giunta Nazionale CONI
- 6 Candidatura alle Olimpiadi Invernali 2026
- 7 Web e social per il turismo sportivo
- 8 Comitato Fair Play ed Ital-Brand al CWFE
- 9 Partnership fra ACSI e Italian Bike Festival
- O ACSI protagonista all'Italian Bike Festival
- L'ACSI aderisce al claim "magliette rosse"
- 6 Grosseto: concorso fotografico amatoriale

- 7 Lecce: CrossGym Race ACSI 2018
- 8 Bologna: Celtic Trail gara ecosportiva
- 9 Arles: "90100 Project" in Provenza
- Focus "qualità della vita": Thailandia
- 23 Redditi 2018 (enti non commerciali)
- 24 Redditi 2018 (enti commerciali)
- 25 730/2018 per lavoratori e pensionati
- 28 Scarica l'app ACSI: must per fidelizzare

editoriale

Una maglietta rossa per fermare l'emorragia di umanità

di **Antonino Viti**Presidente
Nazionale
dell'ACSI

Il titolo di questo editoriale è dedicato alle parole di don Luigi Ciotti. La mobilitazione delle "magliette rosse" lancia un appello alla coscienza del Paese.



L'ACSI aderisce alla mobilitazione di "Libera" perchè ritiene che nell'attuale deriva valoriale il volontariato possa svolgere un ruolo fondamentale al fine di ricucire lo strappo fra le istituzioni e la società civile.

La latitanza dello Stato sociale determina ritardi, separatezze e conflittualità. Conseguentemente proliferano disuguaglianza ed emarginazione. Soccombono le figure più vulnerabili che entrano in rotta di collisione con gli strati infimi della convivenza civile.

Il fenomeno dell'emigrazione - se non viene sussidiato da politiche sostenibili di accoglienza e di integrazione - accentua le diversità ed alimenta l'area dei nuovi poveri. Soprattutto nelle periferie degradate esplodono i contrasti e si allungano i tempi dell'inclusione.

In questo scenario le associazioni come "Libera" diventano "mediatori sociali" e sopperiscono ai ritardi cronici dello Stato. Il movimento di don Ciotti ha le carte in regola in

quanto è dichiaratamente apartitico e pertanto la sua trasversalità consente di intrattenere rapporti di collaborazione con tutti. "Libera" non è omologabile e non è strumentalizzabile. E' una voce libera, autonoma con una trasparente credibilità etica consolidata da un lungo e riconosciuto percorso di coerenza e di continuità. Alla luce di queste considerazioni l'ACSI conferma una sensibile condivisione con la mission di "Libera" che svolge un ruolo di prima linea nelle politiche sociali del nostro Paese.



Siamo legittimati - dalla nostra storia e dai nostri valori - a fiancheggiare l'azione di don Ciotti su tutto il territorio nazionale per una presenza sempre più incisiva nelle dinamiche dell'accoglienza. Dobbiamo anche promuovere la cultura dell'integrazione e denunciare le cause dell'esclusione con un grande movimento di opinione e di pressione che incida sulle volontà politiche e sulle scelte delle istituzioni, degli enti locali, di tutte le componenti sociali.

Antonino Viti



inversione di tendenza

L'Unione Europea scopre i valori del welfare e della sussidiarietà

di **Enrico Fora**Condirettore
"ACSI magazine"

"E pur si muove!" questo aforisma attribuito a Galileo Galilei - che sosteneva la teoria copernicana - illumina l'abiura dell'attuale eurocentrismo clamorosamente dichiarata dal Presidente della Commissione UE Jean-Claude Juncker. "La nostra Unione sia maggiormente incentrata sulle cose che contano per i cittadini" questa asserzione evangelica

del "revisionista" Juncker destabilizza la visione dogmatica del gotha finanziario. Forse Juncker è stato folgorato - come Paolo di Tarso sulla via di Damasco - rileggendo la genesi del progetto relativo all'unificazione europea che i padri fondatori (Schuman, Adenauer, Monnet, Spinelli, De Gasperi, Bech, Spaak) elaborarono con illuminante lungimiranza.

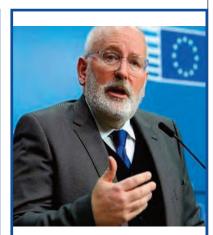
Probabilmente la metallica Unione Europea è giunta finalmente allo showdown: l'unione monetaria senza l'architrave dell'etica vacilla come lo storico colosso dai piedi d'argilla. I valori costituiscono l'unico collante per tenere insieme le volontà politiche dei popoli europei. E' il momento di progettare l'eurowelfare sulle solide fondamenta di una condivisione di alto profilo che abbatta le barriere ideologiche e lobbistiche. Occorre riannodare il filo storico con la visione di statisti illuminati come Mansholt, Hallstein, Beyen, Churchill ed altri.

Ma torniamo alla folgorazione di Juncker che nel novembre 2017 istituì una task force per approfondire i temi della sussidiarietà e della proporzionalità. Recentemente il gruppo di studio - maitre à penser - ha partorito "nuove modalità operative che diano maggiore voce alle autorità locali, regionali e nazionali nella definizione delle politiche dell'UE per migliorare la legislazione e renderla più efficace. Ciò implica il pieno rispetto dei ruoli nelle diverse istituzioni dell'UE, delle autorità nazionali, regionali, locali e dei parlamenti nazionali". La proposta operativa è dunque per "un nuovo approccio di sussidiarietà attiva che garantirà il valore aggiunto della legislazione UE a vantaggio dei cittadini e determinerà una maggiore titolarità delle decisioni dell'Unione negli Stati membri." (continua a pagina 4)



Il Presidente della Commissione dell'Unione Europea Jean-Claude Juncker ha istituito un gruppo di lavoro sui temi della sussidiarietà e della proporzionalità.





Frans Timmermans è primo Vice Presidente della Commissione Europea, Commissario europeo per le relazioni interistituzionali. Conduce la task force per la semplificazione e la sussidiarietà.



inversione di tendenza

L'Unione Europea scopre i valori del welfare e della sussidiarietà

(segue da pagina 3) La task force si è riunita sette volte dal novembre scorso ad oggi ed è stata presieduta dal primo Vice Presidente della Commissione Europea Frans Timmermans. E' composta da tre membri del Comitato delle Regioni – il Presidente Karl-Heinz Lambertz (Belgio), Michael Schneider (Germania) e François Decoster (Francia) – e da tre membri di parlamenti nazionali – Toomas Vitsut (Estonia), Kristian Vigenin (Bulgaria) e Reinhold Lopatka (Austria).

La conferenza sulla sussidiarietà - che la presidenza austriaca dell'UE organizzerà a Bregenz nel mese di novembre - sarà l'occasione per approfondire la discussione sulla relazione della task force e per esaminare la fattibilità delle sue raccomandazioni alla luce del discorso di Juncker sullo stato dell'Unione programmato per il 12 settembre 2018. All'uopo il Presidente della Commissione ha dichiarato: "La nostra Unione non si può costruire senza la partecipazione attiva e paritaria delle autorità locali, delle istituzioni dell'UE e di ogni livello intermedio di governo. Nel mio discorso sullo stato dell'Unione - che intendo pronunciare il 12 settembre - presenterò conclusioni a questo riguardo. Mi auguro che i leader delle altre istituzioni e le autorità nazionali saranno al mio fianco quando si tratterà di mettere queste riflessioni al centro del lavoro futuro dell'Unione Europea".

La task force ha concluso che sono necessarie nuove modalità operative nell'ambito della sussidiarietà e della proporzionalità per consentire alle autorità locali e regionali ed ai parlamenti nazionali di dare un contributo più efficace alla definizione delle politiche UE. In Europa - come in Italia - l'associazionismo sportivo e sociale ha bruciato i tempi della politica anticipando la tardiva conversione di Juncker che probabilmente ignora che già operano sotto il vessillo dell'UE oltre due milioni di imprese privato-sociali. Numeri importanti evidenziati dal rapporto "Social enterprises and theirecosystems: a european mapping report".

Sono start-up giovanili, autentiche avanguardie di civiltà con evoluti codici comportamentali che elaborano quotidianamente nuovi paradigmi di convivenza civile ispirati alla cooperazione, alla condivisione, alla consapevolezza ed alla responsabilità. Hanno superato anacronistiche barriere sovraniste, ideologiche, razziali



e confessionali per aprirsi alla diversità con un solidarismo cosmopolita e soprattutto con una lungimirante, olistica "eco logia mentale". Non sono più europei: sono oltre. Sono cittadini del mondo che cambieranno questa società delle disuguaglianze per realizzare la cultura dell'inclusione ed una più elevata qualità sociale per tutti.

Enrico Fora

Reportage CONI

Riunita a Roma la Giunta Nazionale del CONI

Si è tenuta recentemente al Foro Italico la 1076^a riunione della Giunta Nazionale che ha aperto i lavori approvando il verbale della precedente riunione. Il **Presidente del CONI Giovanni Malagò** ha poi relazionato la Giunta sull'incontro avuto con il **Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Giorgetti**, sia per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026 sia per le Universiadi di Napoli.

Dopo ampio ed approfondito dibattito, avendo ricevuto dal Governo il pieno sostegno ad una candidatura italiana, ed esprimendo di conseguenza la grande soddisfazione, la Giunta ha deciso di proporre al Consiglio Nazionale la delibera di inviare al CIO una candidatura italiana per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.

A tal fine ha nominato una commissione di valutazione che dovrà relazionare la Giunta in vista della prossima riunione. La Giunta ha espresso il plauso per i risultati dei Giochi del Mediterraneo di Tarragona conclusisi con la vittoria di 56 ori, 56 argenti e 44 bronzi e la conferma della leadership dell'Italia nel medagliere.

La Giunta ha poi proposto al Consiglio Nazionale la proroga del commissariamento della Federazione Italiana Giuoco Calcio (nella persona di Roberto Fabbricini) fino al 10 dicembre 2018 ed i commissariamenti della Federazione Italiana Cricket (nella persona di Michele Maffei) e della Federazione Italiana Sport Orientamento (nella persona di Sergio Anesi) per sei mesi.

La Giunta ha approvato le delibere di proposte al Consiglio Nazionale per l'adeguamento dello Statuto CONI alla Legge 8 del 2018, il regolamento degli agenti sportivi, i nuovi principi fondamen-



tali degli Statuti delle FSN/DSA, nonché la proroga del Procuratore Generale dello Sport e del Collegio di Garanzia dello Sport fino ad ottobre 2018.

Dopo aver esaminato una lunga serie di altri temi di carattere organizzativo ed amministrativo, ed aver assunto le relative delibere, la Giunta Nazionale del CONI ha concluso i lavori alle ore 14.30.

Olimpiadi invernali 2026

Delibera del Consiglio Nazionale CONI per la candidatura di una città italiana

Il Consiglio Nazionale del CONI, riunito recentemente a Roma, ha deliberato di inviare al CIO una candidatura italiana per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Il nome della candidata sarà deciso nella prossima riunione del Consiglio Nazionale dopo che un'apposita commissione di valutazione, nominata dalla Giunta Nazionale e composta come di seguito indicato, avrà esaminato nel dettaglio i tre studi di fattibilità, formulando una relazione, tenendo presente le seguenti linee guida:

- I) Visione generale del progetto comprensiva delle motivazioni strategiche della candidatura da proporre
- 2) L'attrattività internazionale della candidatura anche in funzione di una possibile competizione con altre analoghe concorrenti candidate di altri Paesi
- 3) Il contenimento dei costi e la valorizzazione del rapporto costi/benefici
- 4) L'acquisizione della delibera piena e incondizionata del Consiglio Comunale delle Città
- 5) L'acquisizione del supporto politico da parte delle Regioni e/o Province autonome coinvolte
- 6) La compattezza del progetto anche in riferimento alla qualità dell'esperienza che si propone verso gli atleti e alle iniziative di coinvolgimento dei cittadini e degli spettatori verso l'evento
- 7) Sostenibilità del progetto a livello economico-finanziario, sociale e ambientale
- 8) Le considerazioni sull'eredità dei Giochi verso la città, le future generazioni, il Paese e il movimento Olimpico
- 9) Rispetto delle norme internazionali e degli standard richiesti dal Comitato Olimpico Internazionale, in particolare i principi esposti nell'Host City Contract inviato dal CIO al CONI e dal CONI alle città.
- 10) Sistemi di mobilità sostenibili e compatibili col progetto
- II) Adeguatezza delle dotazioni energetiche, informatiche e telematiche del territorio
- 12) Possibilità di sinergie tra diverse località sempre nell'ottica di presentare al Comitato Olimpico Internazionale un progetto credibile e innovativo.
- 13) Individuare, infine, sulla base delle precedenti considerazioni, la soluzione che dia le maggiori garanzie di successo finale per l'Italia.

La Commissione sarà coordinata dal Segretario Generale del CONI Carlo Mornati e composta da: Franco Chimenti Vice Presidente Vicario del CONI, Alessandra Sensini Vice Presidente del CONI,



Flavio Roda Presidente della FISI, Andrea Gios Presidente della FISG, Valentina Marchei Rappresentante Commissione Atleti del CONI, Jacopo Luchini Atleta Paralimpico, Franco Carraro Membro del CIO, Mario Pescante Membro del CIO, Ivo Ferriani Membro del CIO e Presidente Federazione Internazionale Bob e Skeleton, Manuela Di Centa Membro Onorario del CIO Campionessa Olimpica Sci fondo, Ottavio Cinquanta Membro Onorario del CIO Ex Presidente Federazione Internazionale Sport del Ghiaccio.

Scuola dello sport

Strategie di comunicazione web e social per promuovere il turismo sportivo

Il Web è ormai uno strumento abituale e strategico per chi si occupa di turismo. Eliminando le distanze, gli utenti si informano e scelgono le proprie destinazioni attraverso il web e i social, privilegiando la destinazione a seconda della sua attrattività comunicativa. Come dunque può essere migliorata la propria attrattività web? Quali sono i punti fondamentali per lo sviluppo di una strategia di comunicazione web e social che permetta di promuovere la propria destinazione ed i propri eventi nel mercato del turismo a vocazione sportiva?

DESTINATARI

Il Seminario è aperto a tutti, ma è particolarmente rivolto ai Dirigenti operanti nelle organizzazioni sportive; funzionari degli Enti Locali e della Pubblica Amministrazione, consulenti, organizzatori di eventi e liberi professionisti, esperti di marketing e comunicazione.

QUANDO

18 Settembre 2018

DOVE

Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti", Largo G. Onesti I, ROMA

QUOTA

€ 300 + € 2 (bollo amministrativo)

SCONTI E CONVENZIONI

€ 270 + € 2 (bollo amministrativo): FSN, DSA, EPS, Sport in uniforme, Community SdS e Società Sportive iscritte al Registro CONI, laureati e studenti in scienze motorie

Possono essere previste gratuità per FSN, DSA, EPS, Sport in uniforme e Docenti delle Scuole Regionali dello Sport

CREDITI FORMATIVI

Al termine del Seminario verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Attività formativa inserita nella piattaforma SOFIA del MIUR valida per l'aggiornamento degli insegnanti ai sensi della direttiva MIUR 170/2016.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro lunedì 17 Settembre. Dopo aver effettuato la regi-



strazione sul sito della Scuola dello Sport, occorre compilare il modulo on line presente all'interno della scheda del Seminario. Compilato il modulo si riceve una email di conferma con i dati per effettuare il bonifico. È considerato iscritto al Seminario solo chi offre evidenza.

INFORMAZIONI

Tel: 06/3272.9110 sds_catalogo@coni.it

Pechino 30 novembre/2 dicembre 2018

Comitato Fair Play e Consorzio Ital-Brand partecipano al China World Football Expo



"Quello di Domiziano è stato forse uno degli ultimi stadi costruiti in Italia e a Roma". Con questa battuta ha iniziato il suo intervento Ivan Zazzaroni, direttore de Il Corriere dello Sport, che ha partecipato alla Tavola Rotonda "IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA DEL CALCIO IN CINA" (promosso da Ital-Brand con il Comitato Nazionale Italiano Fair Play) sottolineando la complessità della nostra situazione, a fronte della essenzialità del sistema cinese e ricordando anche la necessità che si recuperi una vena di ottimismo ed entusiasmo per la nostra intrapresa, proprio attraverso lo sport. L'evento, come annunciato, si è tenuto all'interno della meraviglia imperiale speculare a Piazza Navona, lo Stadio di atletica "more greco", costruito in quattro anni nel primo secolo ed inaugurato nell'86. Il discorso di Zazzaroni si è poi focalizzato sulla necessità di fare sistema, citando l'esempio della Croazia, finalista ai mondiali di calcio, con soli quattro milioni di abitanti e con oltre la metà

della squadra costituita da giocatori formati in Italia, adesso finalista per la Coppa del Mondo. Prossima protagonista, che oggi si sta affacciando sul mondo calcistico, sarà proprio la Cina, ieri rappresentata dal "plenipotenziario" della Repubblica Popolare, Zhang Fan, insieme all'italiano Armando Soldaini, Presidente RomExpo, incaricato dal Governo per la promozione internazionale della China World Football Expo 2018, giunta alla seconda edizione e che sta lanciando il sistema calcio nel "continente cinese", pianificando lo sviluppo delle infrastrutture e degli impianti sportivi, che saranno realizzati nelle città che superano il milione di abitanti. Il progetto di Ital-Brand per il Padiglione Italiano sarà realizzato in collaborazione con la Triennale di Milano, intervenuta con Alessandro Riccini Ricci in rappresentanza del Presidente Boeri, che ha sottolineato l'importanza dell'immaginario italiano e delle sue straordinarie valenze per ottimizzare la nostra competitività. A questo proposito il vice Presidente dell'Associazione Costruttori, Edoardo Bianchi, ha sottolineato che bisogna superare il limite tutto italiano di essere innamorati di riforme e progetti che, una volta definiti, ci si dimentica di realizzare, augurandosi diversamente una giusta sinergia per contribuire al successo del progetto cinese. Il Padiglione Italia, che vede già la partecipazione di numerosi espositori, sarà interamente pavimentato da erba sintetica di nostra produzione. Daniele Masala, plurimedagliato olimpico, ha ricordato come i cinesi, già nel 2500 a.C. avessero in uso un gioco con la palla e successivamente tra romani si diffuse un gioco simile: il romano Harpastum (documentato in un basso rilievo nello Stadio di Domiziano) ne conferma la storica popolarità proseguita con il Calcio Fiorentino. L'avvocato Laura Angelisanti ha annunciato la discesa in campo di Federformazione per dare ulteriore qualità all'intrapresa con la certificazione delle competenze.



Il leader cinese Xi Jinping

L'ex team manager della Nazionale A, Alessandro Pica, ha ricordato quanto siano importanti le qualità tecniche degli operatori, come i prof. **Roberto Verna, Fabrizio** Santangelo, Giarcarlo Pantaleoni, i presidenti di FIABA, Giuseppe Trieste e di ANFIM, Aladino Lombardi, depositari d'infinite esperienze nel campo della ricerca, del management, della sicurezza e dell'agibilità degli impianti. La folla degli operatori ed imprenditori intervenuti si è poi dedicata ad un erudito ed utile approfondimento proprio sullo straordinario Stadio voluto da Domiziano, il più antico e simbolico dei moderni "mall" nel mondo. A conclusione dei lavori, Ruggero Alcanterini, Presidente Comitato Nazionale Fair Play, ha detto che "noi italiani dovremmo essere orgogliosi del nostro passato e proporci nel nostro presente come sistema Paese, come squadra virtuosa anche sul mercato cinese".

Rimini

Si avvia la partnership di alto profilo fra l'ACSI e l'Italian Bike Festival



Italian Bike Festival è orgogliosa di annunciare la partnership con l'ACSI (Associazione di sport, cultura, turismo sociale, tempo libero, ecc.) fondata il 6 aprile 1960 e riconosciuta dal CONI quale Ente di Promozione Sportiva e Sociale.

Sono tantissime le attività in programma a Rimini, dal 31 agosto al 2 settembre, realizzate in collaborazione tra Italian Bike Festival ed ACSI.

L'Associazione sarà presente al Festival, all'interno del Village, con un proprio spazio espositivo aperto a tutti i soci e non solo. Ad attendere i soci ACSI ad Italian Bike Festival ci sono numerose convenzioni:

VIP Pass a tariffa agevolata

Ti permetterà di vivere in maniera esclusiva la tua partecipazione ad Italian Bike Festival. Con il Vip Pass avrai accesso ad una serie di prodotti e servizi in più rispetto all'ingresso standard.

Il Vip Pass è dedicato a tutti coloro che vogliono vivere il Festival con qualche comfort in più, gadget

dell'evento e prodotti bike. Il Vip Pass lo puoi prenotare sul sito: registrati come visitatore e seleziona la spunta "Vip Pass", presentati il giorno dell'evento all'accredito di Italian Bike Festival accedendo direttamente alla fast lane. Niente code, accesso alla bike lounge e welcome kit. Le hostess ti rilasceranno il Vip Pass e potrai iniziare la tua esperienza ad un livello superiore.

Soggiorno convenzionato

Manda una mail a info@italianbikefestival.net per scoprire le tariffe agevolate riservate ai tesserati ACSI.

Premio ACSI ad Italian Bike Festival



Fai parte di un team tesserato ACSI? Partecipa ad Italian Bike Festival con il tuo gruppo sportivo! Il più numeroso avrà in palio a fine manifestazione una bici messa in palio dall'organizzazione.

Rimini

L'ACSI protagonista all'Italian Bike Festival prima convention nel mondo dei bikers



Debutterà a Rimini dal 31 agosto al 2 settembre 2018 la prima edizione dell'Italian Bike Festival, la manifestazione aperta a tutti gli appassionati della bici, che coinvolgerà oltre 100 brand del settore che presenteranno al pubblico le novità 2019 del mercato. La tre giorni, completamente gratuita, si terrà presso il parco Fellini di Rimini, in uno spazio di oltre 25.000 mq che per l'occasione ospiterà un'area expo interamente dedicata alle aziende attive nel mercato bike, tra presentazioni in anteprima delle nuove bici – da strada, mtb, urban e e-bike – test e competizioni.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Comune di Rimini, che ha da subito creduto nell'iniziativa, a riconferma di un'attenzione, sempre più in crescita e concreta, verso la mobilità urbana sostenibile e i verso i cicloturisti. La città si trasformerà in un grande parco tematico delle due ruote, che ospiterà non solo gli appassionati della bici, ma anche i visitatori e i tanti turisti che ogni estate trascorrono le vacanze sul litorale adriatico. Le aree per i test saranno complessivamente cinque. All'interno del Village ci sarà un circuito ad anello interamente chiuso al traffico che

servirà per testare bici da strada e urban bike, mentre un percorso sterrato costruito su **un'area di 3600 mq** permetterà di provare le ultimissime MTB e e-MTB. Esternamente al villaggio si svilupperanno invece i tre trail che permetteranno di provare bici da strada, e-bike, MTB e urban bike. **Il programma di Italian Bike Festival** prevede una serie di attività ed eventi collaterali per il divertimento di tutti, dai più piccoli ai veri bike-addicted.

Dal 31 agosto al 2 settembre andrà in scena la **Favorit Gold Sprint Race**, l'avvincente torneo di bici su rulli che metterà in sfida i partecipanti in uno sprint di 15 secondi. Sono previsti quattro tornei al giorno ad eliminazione diretta, che decreteranno di volta in volta i migliori per ogni match. Sarà possibile iscriversi al torneo direttamente sul posto. Venerdì 31 agosto l'Italian Bike Festival ospiterà invece **l'IBF Junior Trophy**, gara di abilità e sprint della Federciclismo riservata alla categoria Giovanissimi (6-12 anni). Sabato I settembre alle ore 20.00 sarà invece la volta delle bici a scatto fisso e del **Criterium "Gran Premio Amarcord"**. Ad Italian Bike Festival sarà possibile inoltre provare sulla pump track gli ultimi modelli di BMX, dirt bike e balance bike.

Italian Bike Festival aprirà le porte anche a tutti gli appassionati di **Triathlon** i quali, oltre a testare tutte le novità del mondo bike 2019, potranno godersi la loro esperienza provando anche gli accessori e l'abbigliamento loro



dedicati. Bici ma non solo. Italian Bike Festival prevede infatti un ricco programma di eventi collaterali per il divertimento di tutti, tra sessioni di yoga e un progetto educational per bambini. Per i curiosi, gli accompagnatori e i turisti di passaggio, sono previste inoltre un'area relax completamente immersa nel verde del parco, a due passi dal mare, e un'esclusiva esperienza culinaria grazie ai food truck presenti nell'area del parco. Per celebrare la prima edizione di Italian Bike Festival, sabato sera si terrà il Sunset Party presso Il Giardino, con musica dal vivo e ingresso libero per tutti.

Infine le numerose attività realizzate in collaborazione con l'ACSI che sarà presente - all'interno del Village - con un proprio spazio espositivo aperto a tutti. Fra le straordinarie opportunità: I) la VIP Pass a tariffa agevolata; 2) il soggiorno convenzionato; 3) il prestigioso Premio ACSI ad Italian Bike Festival.

L'ACSI aderisce alla campagna "magliette rosse" promossa da don Luigi Ciotti



L'ACSI aderisce alla mobilitazione di "Libera" perchè ritiene che nell'attuale deriva valoriale il volontariato possa svolgere un ruolo fondamentale al fine di ricucire lo strappo fra le istituzioni e la società civile. Le associazioni come "Libera" diventano "mediatori sociali" e sopperiscono ai ritardi cronici dello Stato. Il movimento di don Ciotti ha le carte in regola in quanto è dichiaratamente apartitico e pertanto la sua trasversalità consente di intrattenere rapporti di collaborazione con tutti. "Libera" non è omologabile

e non è strumentalizzabile. E' una voce libera, autonoma con una trasparente credibilità etica consolidata da un lungo e riconosciuto percorso di coerenza e di continuità. Alla luce di queste considerazioni l'ACSI conferma una sensibile condivisione con la mission di "Libera" che svolge un ruolo di prima linea nelle politiche sociali del nostro Paese.

Pubblichiamo integralmente le motivazioni di don Luigi Ciotti sul movimento "magliette rosse".

Una grande adesione, una grande partecipazione. Un'Italia vigile, appassionata, che esce allo scoperto e riempie le piazze materiali e virtuali per dire basta alla perdita di umanità, all'innalzamento di muri, alla rimozione della memoria e alla diffusione di menzogne. Per opporsi non alle paure – che sono un sentimento umano – ma alla loro strumentalizzazione e degenerazione in cinismo e rancore. È stata un'esperienza bella, significativa e per molti versi inaspettata, quella del 7 luglio scorso, ma proprio per questo è importante farne tesoro, darle continuità. È a questo che mirano le riflessioni che voglio condividere con Libera e con tutte le realtà – a cui sono profondamente grato – che hanno aderito al nostro appello. Riflessioni per sostare, per guardarci dentro e guardare avanti, per procedere con passo più deciso.

Non possiamo non occuparci dei poveri

La prima riguarda un'obiezione che ho sentito fare: Libera si occupa di mafie, che c'entra con i migranti? Chi la pensa così non tiene conto di un fatto a mio avviso fondamentale. La lotta alle mafie è, nella sua stessa sostanza, lotta per la libertà e la dignità delle persone. Lotta contro le ingiustizie e le violenze. Lo abbiamo detto tante volte: se le mafie fossero una realtà solo criminale, sarebbero sparite da tempo dalla faccia di questa terra. Ma mafia vuol dire anche corruzione, collusione, appoggio politico e favore economico. E vuol dire tessuto sociale sfibrato, anemico, privo dei globuli rossi dell'etica. Oggi non si può parlare di mafie, e progettare efficaci azioni di contrasto, senza partire dalla profonda vicinanza, a volte intreccio, delle logiche mafiose con quelle di un sistema politico-economico che Papa Francesco ha definito "ingiusto alla radice", un sistema che provoca guerre, (continua a pagina 12)

L'ACSI aderisce alla campagna "magliette rosse" promossa da don Luigi Ciotti

(segue da pagina 11) ingiustizie, sfruttamento di beni e persone in tante parti del mondo, e di cui le migrazioni sono un'evidente conseguenza. Ecco perché Libera – senza perdere la sua specificità, anzi arricchendola – non può fare a meno di occuparsi di migranti, come non può fare a meno di occuparsi di povertà (lo ha fatto con il progetto "Miseria ladra", continua a farlo con la rete "Numeri pari") e così di lavoro, di scuola, di sanità, cioè di quello Stato sociale ridotto a brandelli da un sistema che ormai non si fa più scrupolo di affermare che la dignità della persona è una variabile economica, non un diritto umano, sociale, civile.

Essere una spina nel fianco del sistema

Seconda riflessione: il rapporto con la politica. Si è detto e scritto sull'adesione all'iniziativa di persone o realtà che fanno capo a un partito o ne sono diretta espressione. Con inevitabile seguito di commenti, illazioni, polemiche. Ora va precisato che l'appello era rivolto soprattutto al mondo del sociale e ai cittadini, ma se alcune espressioni della politica hanno ritenuto di sottoscriverlo, ben venga: della loro sincerità risponderanno i fatti, la coerenza tra l'adesione a un testo che parla chiaro e le azioni che ne derivano. Così come va precisato – non è la prima volta, ma è bene ribadirlo –che Libera è apartitica: nessuno può affibbiarle etichette o metterci sopra le proprie insegne. Apartitica ma non apolitica, se politica significa sentirsi responsabili del bene comune, fare la propria parte per difenderlo e per promuoverlo, come ci chiede la Costituzione. È questo che da sempre cerchiamo di fare, nella convinzione che l'impegno sociale non sia mai neutrale, né limitato alla sola solidarietà. Accogliere è importante, anzi fondamentale, ma lo è altrettanto il denunciare le cause dell'esclusione e operare per eliminarle. Se manca questo aspetto l'impegno sociale rischia di diventare "delega alla solidarietà", perdendo la sua visione, la sua carica propulsiva e innovativa. (continua a pagina 13)



L'ACSI aderisce alla campagna "magliette rosse" promossa da don Luigi Ciotti

(segue da pag. 12) Non più spina nel fianco del sistema, ma foglia di fico delle sue inadempienze.È questo lo spirito e l'etica del nostro rapporto con la politica – un rapporto schietto, trasparente, esente da servilismi e secondi fini: piena collaborazione con chi opera per il bene comune; opposizione e denuncia di chi se ne appropria o lo trasforma in privilegio.

Non migrazioni ma deportazioni indotte

Terza riflessione, le semplificazioni e le falsificazioni. C'è chi ha detto: «Libera e don Ciotti sono quelli dell' "accogliamoli tutti"». Come c'è chi ci ha accusato di non occuparci dei problemi di casa nostra, del dramma di milioni d'italiani relativamente o assolutamente poveri, costretti a tirare la cinghia, a mangiare nelle mense e a dormire per strada o nei dormitori. Libera non ha mai detto "accogliamoli tutti" ed è disonesto chi ci attribuisce queste semplificazioni. Da sempre sosteniamo che l'immigrazione è un problema enorme e complesso, che richiede interventi simultanei e su piani diversi. In estrema sintesi, ne enumero almeno quattro. Primo riscrivere la convenzione di Dublino, perché un'Europa non corresponsabile e non collaborativa è solo un aggregato tecnico di nazioni (vedi le puntuali osservazioni in allegato di Lorenzo Trucco, presidente dell'Asgi, associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione). Secondo, modifiche strutturali, non solo superficiali e cosmetiche, di un sistema economico che innesca conflitti e produce povertà dunque migrazioni - chiamiamole deportazioni indotte, visto che nessuno abbandona casa e affetti se non a causa della fame, della guerra, della desertificazione e distruzione dell'ambiente. Terzo, creare le condizioni perché chi vive in Africa e in altre regioni del mondo che l'Occidente ha sfruttato e co-Ionizzato, possa farlo in dignità, ovvero in piena autonomia. Quarto, impostare politiche d'interazione che sappiano coniugare accoglienza e sicurezza, diritti e legalità, tenendo conto del disagio di milioni di italiani. L'accoglienza funziona e diventa un fattore di crescita umana, culturale, economica, laddove si sono create le condizioni per accogliere, ossia laddove una politica rivolta non al potere contingente ma al bene comune presente e futuro, si è opposta allo sfascio dello Stato sociale, alla riduzione o cancellazione dei servizi, al dilagare della disoccupazione e alla crescita della dispersione scolastica. Ecco allora che dire "Libera si dimentica dei poveri e dei bambini di casa nostra", è falso. La rete "Numeri pari" è stata concepita, come detto, proprio per rispondere ai bisogni delle persone, ma più in generale lo stesso impegno contro le mafie e la corruzione è un impegno (continua a pagina 14)



L'ACSI aderisce alla campagna "magliette rosse" promossa da don Luigi Ciotti

(segue da pagina 13) contro la povertà, visto che le mafie – come dicono accreditati studi economici – sono una delle principali cause di povertà, e tra le loro vittime bisogna annoverare non solo i morti ammazzati ma anche le centinaia di migliaia di "morti vivi", di persone a cui mafiosi e i corrotti tolgono lavoro, speranza, dignità.

Sovvertire la dittatura dell'effimero

La quarta e ultima riflessione riprende la domanda iniziale: come dare continuità all'iniziativa, come farne tesoro? Il tempo che viviamo è segnato da una dittatura dell'effimero, da un eterno presente in cui tutto accade senza lasciare traccia. Conta l'emozione, il clamore, la polemica del momento, ma poi tutto finisce lì, soppiantato da altre emozioni, clamori, polemiche. Calato il polverone dell'emergenza, il paesaggio che si offre ai nostri occhi è sempre lo stesso, solo più desolante e trascurato. È bene esserne consapevoli se vogliamo custodire lo spirito con cui abbiamo indossato quelle magliette: andare oltre la contingenza e l'emergenza. Dirò di più: andare oltre la commozione e l'indignazione. Oggi non bastano più. Come non bastano più le parole: in un'epoca in cui se ne abusa irresponsabilmente, anche quelle autentiche rischiano di essere sommerse dal chiacchiericcio. Libera sin dall'inizio cerca di opporsi a questa deriva ormai impressionante. Libera nasce per impedire che la rabbia e il dolore per le stragi del 1992 non svanissero col passare del tempo, nasce per trasformare quelle emozioni in sentimenti e quei sentimenti in consapevolezza, responsabilità, memoria viva. Ha sempre agito sapendo che non è la contingenza il banco di prova, ma la coerenza e la determinazione con cui si compie un cammino. Nella coscienza dei limiti, beninteso: nessuno è insostituibile, ma nessuno può fare al posto nostro quello che è nostro compito fare.

Rispondere all'appello della storia

La coscienza della responsabilità, personale e collettiva, è l'etica che abbiamo abbracciato, che abbiamo scritto prima che negli statuti nelle nostre coscienze. E questo ha sempre significato stare nel tempo, nella storia che ci è data, senza eludere i suoi appelli e le sue provocazioni, rispondendo sempre, nei nostri limiti, "ci sono, ci siamo": «Delle parole dette mi chiederà conto la storia – diceva Tonino Bello, instancabile costruttore di pace – ma del silenzio con cui ho mancato di difendere i deboli dovrò rendere conto a Dio». Il tempo che oggi ci viene dato è un tempo difficile, ambiguo, pieno d'insidie e di pericoli, un tempo schiacciato in un presente senza prospettive, sempre più simile a un vicolo cieco. (continua a pagina 15)



L'ACSI aderisce alla campagna "magliette rosse" promossa da don Luigi Ciotti

(segue da pagina 14) Lo dico pensando soprattutto ai giovani – alle migliaia che si riconoscono in Libera, che ci accordano una fiducia spero ben riposta e che rappresenta per noi la più alta responsabilità – perché sono loro le prime vittime di questo presente prigioniero di se stesso, ostaggio di poteri ingiusti o criminali. Un tempo nel quale si gioca – ormai credo sia chiaro a molti – una partita di civiltà. Si, civiltà. Perché quando viene meno il dovere di soccorso, un dovere che nasce dall'empatia fra gli esseri umani, dal riconoscerci gli uni e gli altri soggetti a un destino comune, viene meno il fondamento stesso della civiltà.

La conoscenza è sempre un atto di amore

Questo tempo ci dice che dobbiamo ripartire da due cose, umilmente ma tenacemente: le relazioni e la conoscenza. Sono le strade per crescere in umanità e in cultura, due strade che abbiamo smesso di percorrere. Partire dalle relazioni perché la premessa di una società giusta e pacifica è il mettersi nei panni degli altri, l'andare oltre le relazioni opportunistiche e d'interesse, il riconoscere l'altro e il "diverso" come un completamento, un arricchimento della nostra identità. Dalla cultura, perché un tempo complesso, soggetto a continue e rapide mutazioni, richiede parole e pensieri che lo sappiano interpretare, che sappiano orientarci nel suo groviglio, che sappiano ascoltare le nostre speranze e non solo le nostre paure. Se manca la cultura prevalgono le approssimazioni, le semplificazioni, gli slogan, e da lì le manipolazioni, le "bufale", la propaganda. L'odio è conseguenza dell'ignoranza, perché si odia solo ciò che non si conosce, la conoscenza è sempre un atto di amore. È questo il compito che ci consegna l'iniziativa del 7 luglio. E solo se sapremo prendercene cura quotidianamente, renderlo spirito che anima i nostri atti e le nostre scelte – come già stanno facendo tante realtà in ogni parte d'Italia, a cui deve andare il nostro appoggio, il nostro incoraggiamento, la nostra gratitudine – potremmo ricordare quella data come un punto di svolta, l'inizio di una stagione di speranza, di giustizia, di ritrovata umanità.

Don Luigi Ciotti



Grosseto

Concorso fotografico "Scatta lo sport"



Sono stati quarantuno i fotografi, in maggior numero provenienti dalla Provincia di Grosseto, che hanno partecipato al concorso fotografico "Scatta lo Sport" indetto dal Comitato Provinciale ACSI Grosseto.

La giuria, presieduta dal fotografo professionista Federico Giussani (www.federicogiussani.it), aiutato dalla scrittrice e documentarista Tamara Pastorelli e dal presidente del comitato provinciale ACSI Grosseto, Andrea Biagianti, ha dovuto scegliere fra le 123 fotografie pervenute, prima i quindici finalisti e successivamente i 9 vincitori del concorso.

"Una scelta veramente difficile!" – ha dichiarato Biagianti – "Abbiamo dovuto affrontare due difficoltà, ovvero, creare una prima selezione di fotografie per restringere il gruppo più numeroso fino a 15 finalisti e, successivamente, scegliere i vincitori. Ogni fotografia era a suo modo bella e ringraziamo tutti i partecipanti. Fra tutti gli scatti alcuni, specialmente quelli nelle prime posizioni, sono riusciti proprio ad entusiasmarci".



Ecco la lista dei quindici finalisti (di cui, ricordiamo, i primi nove sono i "premiati"):

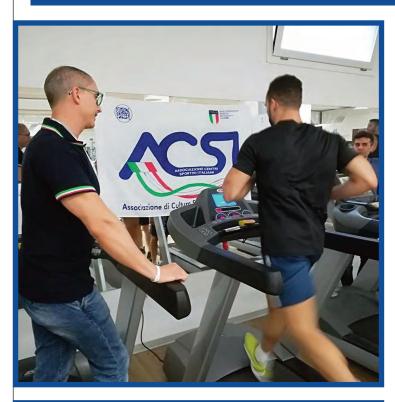
- I. Caprini Elia
- 2. Marcoaldi Carlo
- 3. Senatore Mauro
- 4. Chelli Maurizio
- 5. Garibaldi Andrea
- 6. Bigozzi Paolo
- 7. Forti Andrea
- 8. Guergana Rudeva
- 9. Terrosi Andrea
- 10. Gabrielli Giancarlo
- 11. Malarby Roberto
- 12. Franci Roberto
- 13. Rubini Andrea
- 14. Giannino Umberto
- 15. Fanciulli Vincenzo

I migliori scatti del concorso nella sezione Photo Gallery del sito nazionale www.acsi.it



Lecce

Cresce la partecipazione all'evento "CrossGym Race ACSI 2018"





Grande successo della 3° edizione del CROSSGYM RACE A.C.S.I. 2018: un percorso sportivo, organizzato dall'Associazione Centri Sportivi Italiani (A.C.S.I.) ed aperto a tutti i soci maggiorenni di Associazioni Sportive Dilettantistiche e Società con affiliazione A.C.S.I. in corso di validità, i quali si sono cimentati in un percorso impegnativo che vedeva alternarsi una serie di esercizi a corpo libero, ad altri che prevedevano l'utilizzo di attrezzature sportive.

La Finale Regionale 2018 si è tenuta recentemente a Lecce presso la bellissima struttura sportiva "YUOR GYM", di **Giuseppe Quarta**, dove gli atleti ed i soci finalisti appartenenti alle numerose Associazioni Sportive Dilettantistiche e Società affiliate A.C.S.I., provenienti dalle diverse Province pugliesi, si sono confrontati con sportività e professionalità, nel rispetto delle norme regolamentari del percorso sportivo.

La manifestazione ha suscitato anche grande interesse nel pubblico, presente in gran numero alle varie gare. Numerosi, infatti, sono stati gli spettatori che si sono uniti al tradizionale pubblico di accompagnatori e Presidenti dei vari sodalizi, a sostegno degli atleti.

Quest'anno la Fase Regionale del CrossGym Race 2018 è stata vinta dall'atleta **Marco Taurisano** della A.s.d. SATURNIA di San Vito dei Normanni, che si è aggiudicato il primo posto con il tempo di 10'12"; Massimiliano Saggese, della A.s.d. Power Gym di Brindisi, si è classificato, invece, al secondo posto, con un tempo di 11'26"; a concludere, sul gradino più basso del podio, ancora un atleta brindisino: Andrea Dal Santo, della A.s.d. Athletic Style di Brindisi, col tempo di 11'34".

La premiazione degli atleti è avvenuta alla presenza di **Cosimo Margarito**, Dirigente Nazionale A.C.S.I., il quale si è complimentato con tutti gli atleti per gli ottimi risultati raggiunti ed ha rinnovato l'appuntamento sportivo del CROSSGYM RACE ACSI al prossimo anno.

Bologna

Debutta con successo la gara ecosportiva "Celtic Trail' fra Monte Bibele e Monterenzio



Debutta con applausi la prima edizione del "Celtic Trail", gara competitiva in ambiente naturale di trentasei chilometri, organizzata dall'Associazione Sportiva dilettantistica Ultra -Trail® Via degli Dei con la collaborazione dell'ACSI (Associazione Centri Sportivi Italiani), Associazione "La Cà di Brenno" ed il patrocinio della Città Metropolitana di Bologna, Comune di Monterenzio, CONI di Bologna.

Ottantasei gli atleti in gara e fra questi Matteo Moncelli, trail runner toscano del team Mugello Outdoor, ex ciclista, orafo di professione vincitore del Sky Trail "Tre Cime" del Covigliaio nel 2017, che arriva per primo al traguardo allestito all'interno della Festa Celtica, con il tempo di 4:00:45 davanti a Roberto Brigo, Atletica Riviera del Brenta, 4:10:07, quarto classificato alla seconda edizione Ultra -Trail® Via degli Dei, 125 chilometri da Bologna Fiesole dell'aprile u.s., e secondo ex equo nel 2017.

Precede Massimiliano Paoli, A.S.D. Leopodistica, al traguardo in 4:13:35,

il russo Anatoli Makeshin, 4:22:45, e Giovanni Colucci, romagnolo dell'Atletica Imola Sacmi AVIS, 4:23:15. Romagna trail in festa per il successo di Francesca Muzzi, imolese, tesserata per la toscana A.S.D. Leopodistica, ex giocatrice di calcio femminile serie "A" con la maglia del Milan, Lazio e Ascoli, protagonista di una gara solitaria e di un crono, 4:15:58 che oltre alla vittoria gli vale il quarto posto nella classifica assoluta.

Distaccata di undici minuti Giulia Brigo, figlia d'arte che milita nell'Atletica Riviera del Brenta, stesso team del padre Roberto, 4:26:34, in terza posizione Chiara Angeli, G.S. Il Fiorino, 4:38:28, a seguire Rosa Maria Vescovo, 5:01:35, Milena Mazzini, Gnarro Jet Mattei di Bologna,5:10:12.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti Pierdante Spadoni, Sindaco di Monterenzio, Riccardo Cavara e Andrea Poli, rispettivamente Presidente e Vice Presidente Associazione Sportiva dilettantistica Ultra -Trail® Via degli Dei , Paolo Vivaldi, Presidente Associazione "La Cà di Brenno". PARTNER: Hoka One One, Nutraceutica, Mielizia, Assistenza Auto Biagini Franco & Grillini Gabriele s.n.c. HYPERLINK "http://www.ultratrailviadeglidei.com/"www.ultratrailviadeglidei.com





Arles (Francia)

"90100 Project" evento culturale dell'ACSI sulla scena mitteleuropea della Provenza

Si è svolta recentemente ad Arles in Francia la rassegna fotografica "90100 Project" organizzata da Palermofoto ACSI (www.palermofoto.it). E' un contenitore siciliano che mostra 12 visioni fotografiche eterogenee, 12 punti di vista creativi e sperimentali. Dentro questo contenitore gli autori rappresentano la libertà di esprimersi con una serie di percorsi fotografici diversi per genere e linguaggi. La selezione di artisti è legata alla sicilianità e mostra, in una tavola imbandita, una serie di progetti work in progress, fotografici e di fotoeditoria. Gli autori sono Salvo Veneziano, Pietro Alfano, Giuseppe Sinatra, Dodo Veneziano, Alessia Lo Bello, Chiara Caponnetto, Marilla Sucameli, Francesco Paolo Catalano, Giuseppe Calafiore, Giancarlo Marcocchi, Luca Savettiere, Alessandro Di Giugno.

Salvo Veneziano: Kinesphera è la sfera che delimita i naturali confini dello spazio personale, quello spazio che usa un individuo fermo o in movimento e che si sposta con lui. Pare che l'unico modo per visualizzarla, sia la fotografia. Kinesphera è un work in progress di esplorazione fotografica del territorio e dei suoi abitanti, nato e sviluppatosi con l'intento di documentare il sempre più difficile rapporto tra l'uomo e lo spazio vitale che lo circonda (www.salvoveneziano.com - foto@salvoveneziano.com).

Pietro Alfano: Collettività francese d'oltremare, la Nuova Caledonia contiene tutt'oggi le violente contraddizioni, umiliazioni e ferite di un passato coloniale e di un'attualità che corrode la fragile tregua della sua popolazione tra caldoches (coloni bianchi) e Kanak (popolazione melanesiana) e che assume sempre più una colorazione neocoloniale. Rivendicazioni indipendentiste si scontrano con posizioni lealiste nei confronti della Francia. Un referendum sull'Indipendenza si terrà il 4 novembre riporta drammaticamente alla ribalta queste antiche posizioni. Una melanconia di fondo avvolge la vita nelle tribù sconvolte dai richiami della modernità e da una gioventù inquieta (finistere.tumblr.com - finistere77@gmail.com).

Giuseppe Sinatra: Il progetto "Centrini Storici" parte da una rivalutazione della fotografia paesaggistica di denuncia. Il centro storico della città di Palermo servito in un vassoio di cibo e bevande per i ricchi e potenti. Il centrino, il sottotazza, il sottobicchiere, di solito in materiale pregiato, qui diventa spunto di riflessione per una città in decadenza e distruzione, sotto un pezzo di carta di poco valore. Rilevante è la condizione delle città del sud Italia sottomesse ai poteri forti delle mafie. Vi offrirò un caffè o un bicchiere di vino sopra un mio paesaggio della città di Palermo (www.giuseppesinatra.com - info@giuseppesinatra.com).

Dodo Veneziano: Da qualche anno avevo l'idea di raccontare qualcuno o qualcosa attraverso la negazione dell'ipocrisia, un racconto diretto scarno e senza fronzoli che potesse ridurre all'osso il messaggio o addirittura la moltitudine di sensazioni che un messaggio porta con se, cercavo, cercavo senza accorgermi che avevo già tutto sotto gli occhi, stava già accadendo, la storia, le storie si stavano già raccontando senza che io ci facessi caso. Da alcuni anni fotografo Alessia, e shooting dopo shooting il mio fotografarla cambiava, io cercavo forme e trovavo informazioni che mutavano la mia ricerca delle forme (www.dodoveneziano.com - info@dodoveneziano.com).

Alessia Lo Bello: La bellezza e la bruttezza. La staticità e la frenesia, il sogno e il reale, il passato e il presente, una forza senza peso, gelo e calore. Nel meno dell'attimo appare uno scarto senza tempo, senza nome. Tutto si sgretola e si chiarifica per tornare a nascondersi ancora (instagram.com/alessialobello - mariaalessialobello@gmail.com). (continua a pagina 20)



Arles (Francia)

"90 100 Project" evento culturale dell'ACSI sulla scena mitteleuropea della Provenza

(segue da pagina 19) **Chiara Caponnetto:** La naturalità del parto è il racconto di un percorso di nascita. Nell'arco di un anno da Maggio 2015 a Maggio 2016 ho seguito 20 coppie nella sala parto dell'ospedale Civico di Palermo. È stata una sfida quella di superare la diffidenza delle coppie siciliane e degli operatori ospedalieri, dato che il parto è considerato un momento tanto intimo e ancora oggi un tabù. Entrare in sala parto con una macchina fotografica durante il parto naturale non è stato così semplice e scontato. Le fotografie mostrano tante donne diverse ma l'insieme rappresenta un'unica donna nell'atto del procreare (www.chiaracaponnetto.com - info@chiaracaponnetto.com).

Marilla Sucameli: Devo ringraziare Eolo per avermi istigato metaforicamente a ridare vita ai poveri ombrelli sparsi nelle giornate ventose di pioggia a Palermo nel mondo e la mia inclinazione maniacale a catturare con un clic d'occhio i particolari più infimi e minuziosi e per questo a mio parere non indifferenti di cose, umanità e situazioni, cogliendone il mutevole ed affascinante continuo racconto . Ho incominciato a vederli dappertutto ed avere voglia di "beccarli" con il mio iPhone, (che mi ha permesso di fissare costantemente anche il luogo di scatto), fermandomi d'impeto anche nei posti più assurdi con il rischio di essere io stessa travolta (instagram.com/marillasucameli - marilla6 l @icloud.com).

Francesco Paolo Catalano: ID è una serie di autoritratti su "tipologie" di persone incontrate per strada a Palermo. Il turista con i sandali e i calzini incrocia in Sicilia la signora a lutto con il sacchetto per la spesa e un signore vestito di bianco con un fiore all'occhiello. Istantanee visive da passeggiate, memorizzate come istantanee da cellulare, e il successivo ritorno a casa per risignificarle, e studiare quel soggetto fino a renderlo una celebrità all'interno della mia cameretta. ID come "character" nel senso cinematografico del termine, ossia un personaggio da animare e sceneggiare, facendo dell'autoritratto un atto performativo (francescopaolocatalano.tumblr.com - francescocatalano77@gmail.com).

Giuseppe Calafiore: La brezza di Ponente, l'odore della salsedine, le urla festose dei bambini e il sole caldo di un giorno d'estate fanno da cornice a un viaggio nell'intimo dell'autore in un sogno ad occhi aperti. Un viaggio che a ritroso lo porta alla sua fanciullezza, che può essere la fanciullezza di tutti. Un viaggio dove la realtà si fonda con la fantasia e nasce il ricordo che si trasforma in forme sfuggenti, e poco nitide, come le ombre platoniche proiettate sul muro della caverna. Ed ecco comparire chi corre, una nonna che con il nipotino giocano sulla sabbia, un lido con le sue sdraio che diventa quasi irreale sotto la luce accecante del sole di mezzogiorno (www.calafioregiuseppe.it - info@calafioregiuseppe.it).

Giancarlo Marcocchi: Il corpo è il "luogo" del contrasto tra stati dell'animo (dolcezza e ribellione) che si fanno toni. In questi tre lavori, giocando con le luci e con le ombre, le asperità del gesto e la morbidezza delle forme, ho voluto raccontare

il femminile, cercando equilibrio e verità (www.marcocchiphoto.it - giancarlomarcocchi.photo@yahoo.it).

Luca Savettiere: La Sicilia e il mare siciliano. Le spiagge e altri luoghi o oggetti fortemente legati al mare fotografati da lontano, ma non così lontano da non permettere ai sensi e agli stati d'animo di rimbalzare sui luoghi fotografati. Da vicino, ma sempre con una distanza sufficiente a non contaminare la scena; fuori stagione; in piena estate, indifferentemente con la luce del primo mattino, di mezzogiorno o del pomeriggio, con lo scirocco o con il sole estivo. "Somewhere in Sicily" è una raccolta "aperta" di immagini che raccontano il rapporto con me stesso, con la terra siciliana e la sua luce (www.lucasavettiere.com - luca.savettiere@gmail.com).

Alessandro Di Giugno: "Nulla si crea e nulla si distrugge. Tutto si trasforma",

eppure davanti al devastante spettacolo che va in scena ogni anno in Sicilia, quando gli incendi estivi sfigurano il paesaggio indifeso, sembra ci sia solo distruzione. La serie fotografica dell'artista è un inedito codice di denuncia di questo abuso stagionale, che costruisce un percorso visivo che ritrae alberi, piante e intere vegetazioni bruciate in immagini ancora verdi, ma non per questo vive. La natura rappresentata viene avvolta da un filtro verde che trasfigura il paesaggio e scandisce due fasi: dapprima l'illusione che tutto sia "verde". Eppure in fondo amplifica, anticipandola, la capacità rigenerativa della natura (www.putia.eu - digiugnoalessandro@gmail.com).



Focus "qualità della vita"

La grotta di Tham Luang lancia al mondo un messaggio di amore

Sabrina Parsi giornalista esperta in filosofie orientali e psicologia del benessere Tecnologia, tradizione e solidarietà umana squarciano le tenebre dell'indifferenza per portare alla luce un modello esistenziale più sostenibile. L'unione nelle diversità abbatte le barriere ideologiche, razziali, religiose, socio-culturali.

Martedì 10 luglio si sono felicemente concluse le operazioni di salvataggio dei dodici ragazzi thailandesi e del loro allenatore rimasti intrappolati per diciotto giorni nella grotta di Tham Luang. Tutto ha inizio il 23 giugno scorso al termine di una partita di calcio: Ekapol Chanthawong - l'allenatore della squadra di calcio dei ragazzi - li conduce nella grotta per compiere un rituale di iniziazione che avrebbe avuto come scopo quello di rendere più coeso il gruppo.

Ma - una volta all'interno - le forti piogge monsoniche bloccano l'uscita intrappolando la squadra. Dopo otto lunghi giorni di ricerca spasmodica senza sosta sono stati ritrovati vivi, sereni ed in buona salute in una sorta di spiaggia a quattro chilometri dall'inbocco da due sommozzatori britannici. Da quel momento inizia una corsa contro il tempo sotto la minaccia delle piogge previste nei giorni successivi. Una storia che ha dell'incredibile di cui non intendiamo soffermarci sui passaggi cruciali che l'hanno caratterizzata, piuttosto sulle qualità umane messe in campo.

Un intero Paese ha partecipato in trepida attesa, soccorritori di sette Paesi (tra cui cinesi, americani, britannici) hanno affiancato un migliaio di militari thailandesi impegnati senza sosta nella ricerca, nel recupero dei dispersi e nelle delicatissime operazioni per mettere in sicurezza la grotta (pompare l'acqua ed aprire un varco). Un esempio di straordinaria solidarietà i cui effetti fanno emergere qualità umane di "natura superiore" intrappolate dalla routine quotidiana di una coscienza ordinaria.

Anche nello sport, nelle arti marziali, nella disciplina dello yoga si sono verificati numerosi episodi in cui si è manifestata una "volontà simile" grazie ad un'intensa concentrazione e ad un particolare coinvolgimento nell'azione: trascendere abitudini, copioni limitanti, desideri miopi, automatismi consente di raggiungere risultati sorprendenti. Sono molte le coincidenze significative di tipo ambientale che hanno reso possibile la sopravvivenza dei dodici ragazzi e del loro allenatore. (continua a pag. 22)





Focus "qualità della vita"

La grotta di Tham Luang lancia al mondo un messaggio di amore

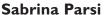
(segue da pagina 21) Tuttavia un contributo straordinario è stato il controllo delle emozioni in condizioni estreme come quelle in cui si sono venuti a trovare durante la lunga permanenza al buio e senza cibo: nessuno ha ceduto al panico. Il merito va senza dubbio al loro allenatore per aver insegnato la meditazione ai ragazzi. Chanthawong - il venticinquenne allenatore che oggi rischia l'incriminazione per averli condotti nella grotta - ha sviluppato virtù come la capacità di sopportazione e pazienza durante la sua precedente esperienza decennale all'interno di un monastero buddhista. Il giovane Chanthawong aveva trasmesso ai suoi allievi l'importanza della meditazione che i ragazzi praticavano prima e dopo gli allenamenti e gli incontri di calcio.

La filosofia etica e pratica che sottende il buddhismo insegna la meditazione: pratiche qualificate capaci di trasformare e calmare la mente rendendola chiara e purificata. Uno dei pilastri dell'insegnamento del Buddha è quello di domare e controllare la mente: "Una mente ben domata apporta la vera felicità interiore. La mente, il nostro destino e la nostra vita dipendono strettamente l'una dall'altra".

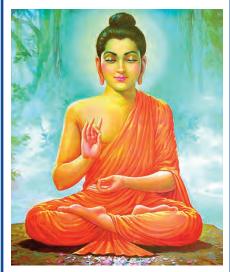
Così affermava Gautama Buddha 2.500 anni fa all'origine del suo insegnamento. Sono in molti - nel mondo moderno - ad avvicinarsi al buddhismo per praticare la meditazione: strumento di pace interiore compatibile (come lo yoga) con qualsiasi altra religione.

La calma interiore, il distacco mentale hanno favorito la resistenza dei ragazzi e del loro allenatore nella grotta. Come lo spirito di squadra (peculiarità dello sport di gruppo) nel prendersi cura l'uno dell'altro. Questa storia incredibile dai contorni drammatici ma fortunatamente a lieto fine ha lasciato un segno indelebile nelle nostre coscienze. In un'epoca segnata da crisi, da separatismi dove la competizione ha indurito i cuori e messo a tacere gli scrupoli, la grotta di Tham rappresenta una lezione di vita.

La solidarietà cosmopolita, la tecnologia al servizio dell'umanità, la tradizione di saggezza millenaria buddhista - unitamente ai ragazzi ed al giovane allenatore - hanno gettato le basi di un modello esistenziale più evoluto. Uniti nelle diversità abbattono i muri delle separazioni razziali, religiose, culturali, sociali. Superare il fenomeno di disgregazione dell'uomo e del pianeta è dunque possibile: occorre fare emergere la propria identità superiore insita in ognuno di noi attraverso il superamento dell'indifferenza e la condivisione di un obiettivo comune.









Dichiarazione dei redditi ENC 2018 (enti non commerciali ed equiparati)

Il modello Redditi Enc è utilizzato per presentare la dichiarazione dei redditi degli enti non commerciali ed equiparati. Il modello Redditi Enc va presentato in via telematica dai contribuenti tenuti alla presentazione della dichiarazione relativa all'Iva; dai soggetti tenuti alla presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta; dai soggetti tenuti alla presentazione della dichiarazione Irap; dai soggetti tenuti alla presentazione del modello per la comunicazione dei dati relativi all'applicazione degli studi di settore e dei parametri; dagli intermediari abilitati, i curatori fallimentari e i commissari liquidatori.

I contribuenti non obbligati alla presentazione telematica possono presentare la dichiarazione presso un ufficio postale. I soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono presentare la dichiarazione Redditi ENC entro l'ultimo giorno del 9° mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (art. 2 del d.P.R. n. 322 del 1998). I soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare devono presentare la dichiarazione Redditi ENC entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (art. 1, comma 932 della legge n. 205 del 2017).

Il modello Redditi Enc - Enti non commerciali ed equiparati deve essere utilizzato dai seguenti soggetti Ires:

- enti non commerciali (enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali), residenti nel territorio dello Stato;
- organizzazioni non lucrative di utilità sociale Onlus (articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460) a eccezione delle società cooperative, comprese le cooperative sociali;
- società ed enti non commerciali di ogni tipo, compresi i trust, non residenti nel territorio dello Stato;
- curatori di eredità giacenti se il chiamato all'eredità è soggetto all'Ires e se la giacenza dell'eredità si protrae oltre il periodo di imposta nel corso del quale si è aperta la successione.

Sono esclusi gli organi e le amministrazioni dello Stato (compresi quelli a ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica), dei Comuni, dei consorzi fra enti locali, delle associazioni e degli enti gestori di demanio collettivo, delle Comunità montane, delle Province e delle Regioni.

Attenzione: gli enti non commerciali si caratterizzano per non avere quale oggetto esclusivo o principale lo svolgimento di un'attività di natura commerciale, che non determina reddito d'impresa. Nessun rilievo assume, invece, ai fini della qualificazione dell'ente non commerciale la natura (pubblica o privata) del soggetto, la rilevanza sociale delle finalità perseguite, l'assenza del fine di lucro o la destinazione dei risultati di gestione. Per gli enti residenti, l'oggetto esclusivo o principale dell'attività (cioè, l'attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari dell'ente indicati dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto) è determinato in base alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto, se esistenti in forma di atto pubblico o di scrittura priva-



ta autenticata o registrata.

In mancanza, l'oggetto principale è determinato in base all'attività effettivamente esercitata nel territorio dello Stato; regola che si applica, in ogni caso agli enti non residenti.

Dichiarazione dei redditi SC 2018 (enti commerciali ed equiparati)

Il modello Redditi Sc è utilizzato da società di capitali, enti commerciali ed equiparati per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

Soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono presentare il modello Redditi Sc, in via telematica, entro l'ultimo giorno del 9° mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (art. 2, Dpr n. 322 del 1998).

I soggetti, invece, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare devono presentare il modello Redditi Sc entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (art. 1, comma 932

della legge n. 205 del 2017).



- le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative, comprese le società cooperative che abbiano acquisito la qualifica di Onlus e le cooperative sociali, le società di mutua assicurazione, nonché le società europee (di cui al regolamento Ce n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento Ce n. 1435/2003), residenti nel territorio dello Stato;
- gli enti commerciali (enti pubblici e privati, diversi dalle società e i trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali), residenti nel territorio dello Stato;
- le società e gli enti commerciali di ogni tipo, compresi i trust, non residenti nel territorio dello Stato.





Dichiarazione 730/2018 per lavoratori dipendenti e pensionati

Il 730 è il modello per la dichiarazione dei redditi dedicato ai lavoratori dipendenti e pensionati. Il modello 730 presenta diversi vantaggi. Principalmente, il contribuente non deve eseguire calcoli e ottiene il rimborso dell'imposta direttamente nella busta paga o nella rata di pensione, a partire dal mese di luglio (per i pensionati a partire dal mese di agosto o di settembre); se, invece, deve versare delle somme, queste vengono trattenute dalla retribuzione (a partire dal mese di luglio) o dalla pensione (a partire dal mese di agosto o settembre) direttamente nella busta paga.

Inoltre, l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione, in una specifica area del suo sito internet, il 730 già precompilato, a cui si accede utilizzando il codice Pin dei servizi telematici (Fisconline) oppure un'identità SPID (Sistema Pubblico dell'Identità Digitale) o anche utilizzando anche le credenziali dispositive rilasciate dall'Inps o una Carta nazionale dei servizi.

Chi può presentare il 730

Possono utilizzare il modello 730 i contribuenti che nel 2017 hanno percepito:

- redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (per esempio contratti di lavoro a progetto);
- redditi dei terreni e dei fabbricati;
- redditi di capitale;
- redditi di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita lva (per esempio prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente);
- redditi diversi (come redditi di terreni e fabbricati situati all'estero);
- alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata, indicati nella sezione II del quadro D.

Possono presentare il modello 730, anche in assenza di un sostituto d'imposta tenuto a effettuare il conguaglio, i contribuenti che nel 2017 hanno percepito redditi di lavoro dipendente, redditi di pensione e/o alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e che nel 2018 non hanno un sostituto d'imposta che possa effettuare il conguaglio. In questo caso nel riquadro "Dati del sostituto d'imposta che effettuerà il



conguaglio" va barrata la casella "Mod. 730 dipendenti senza sostituto".

I contribuenti che presentano il 730 possono, inoltre, avere la necessità di presentare alcuni quadri del modello REDDITI Persone fisiche.

(segue a pag. 26)

Dichiarazione 730/2018 per lavoratori dipendenti e pensionati

(segue da pag. 25) Nello specifico:

- il quadro RM, se hanno percepito nel 2017 redditi di capitale di fonte estera sui quali non siano state applicate le ritenute a titolo d'imposta nei casi previsti dalla normativa italiana; interessi, premi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, per i quali non sia stata applicata l'imposta sostitutiva prevista dal Dlgs 239/1996; indennità di fine rapporto da soggetti che non rivestono la qualifica di sostituto d'imposta; proventi derivanti da depositi a garanzia per i quali è dovuta un'imposta sostitutiva pari al 20%; redditi derivanti dall'attività di noleggio occasionale di imbarcazioni e navi da diporto assoggettati a imposta sostitutiva del 20%. Il quadro RM deve inoltre essere presentato per indicare i dati relativi alla rivalutazione del valore dei terreni operata nel 2017. I contribuenti che presentano il modello 730 e devono presentare anche il quadro RM del modello REDDITI non possono usufruire dell'opzione per la tassazione ordinaria prevista per alcuni dei redditi indicati in questo quadro;
- il quadro RT, se nel 2017 hanno realizzato plusvalenze derivanti da partecipazioni non qualificate, escluse quelle derivanti dalla cessione di partecipazioni in società residenti in Paesi o Territori a fiscalità privilegiata, i cui titoli non sono negoziati in mercati regolamentati e altri redditi diversi di natura finanziaria, qualora non abbiano optato per il regime amministrato o gestito. Inoltre possono presentare il quadro RT, in aggiunta al 730, anche i contribuenti che nel 2017 hanno realizzato solo minusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate e/o non qualificate e perdite relative ai rapporti da cui possono derivare altri redditi diversi di natura finanziaria e intendono riportarle negli anni successivi. Il quadro RT deve inoltre essere presentato per indicare i dati relativi alla rivalutazione del valore delle partecipazioni operata nel 2017;
- il modulo RW, se nel 2017 hanno detenuto investimenti all'estero o attività estere di natura finanziaria. Inoltre, il modulo RW deve essere presentato dai contribuenti proprietari o titolari di altro diritto reale su immobili situati all'estero o che possiedono attività finanziarie all'estero per il calcolo delle relative imposte dovute (Ivie e Ivafe).

I quadri RM e RT e il modulo RW devono essere presentati insieme al frontespizio del modello REDDITI Persone fisiche 2018 nei modi e nei termini previsti per la presentazione di questo modello di dichiarazione.



Adempimenti e scadenze nel mese di luglio

16 Luglio:

- Scadenza, da parte di associazioni sportive dilettantistiche, associazioni senza scopo di lucro e associazioni pro loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. I della L. n. 398/1991, dell'annotazione, anche con unica registrazione, dei corrispettivi e di qualsiasi provento conseguito nell'esercizio di attività commerciali, con riferimento al mese precedente (anche nel registro 11/2/97).
- Versamento ritenute d'acconto sui compensi mese precedente per gli sportivi, bande musicali ecc. eccedenti € 10.000.
- Versamento contributi previdenziali alla gestione separata INPS sui compensi corrisposti nel mese precedente ai collaboratori assimilati a lavoratori dipendenti ed ai collaboratori occasionali che hanno superato la soglia di 5.000 € di reddito nel corso di un anno solare.
- Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità nel mese precedente.



 Versamento IVA mensile mese di Giugno.

23 Luglio:

 Presentazione del Modello 730/2018 al Caf o al professionista abilitato.

Centri estivi ACSI

Sul prossimo numero di "ACSI Magazine" - on line il 1° agosto - pubblicheremo la progettualità estiva. Pertanto devono pervenire in redazione (comunicazione@acsi.it) entro il 25 luglio le proposte con testi esplicativi e locandine in jpg: settimane azzurre, settimane "green", campus estivi per i giovani, centri per il "grey target", scambi bilaterali sportivi e turistici all'estero, ecc.

un "must" per fidelizzare

Scarica l'app per aprire una finestra conoscitiva sull'ACSI: la nostra mission sul tuo smartphone



storia identikit organi strutture comitati attività discipline mission valori progetti immagine affiliazione card servizi statuto regolamenti normative fiscalità leggi polizze modulistica convenzioni opportunità

Come e dove inviare articoli e foto

"ACSI magazine" intende valorizzare le potenzialità progettuali e le risorse umane che operano su tutto il territorio nazionale. Saranno privilegiate le comunicazioni che annunciano gli eventi con largo anticipo (testi in word e locandine in jpg). I fotoreportages – relativi a manifestazioni già realizzate – devono pervenire in redazione entro le 48 ore successive alla conclusione dell'evento (testi in word ed immagini in jpg). Inviare comunicati stampa, locandine ed immagini all'indirizzo di posta elettronica:

comunicazione@acsi.it



Colophon "ACSI magazine"

Direttore responsabile: Antonino Viti

Condirettore: Enrico Fora
Caporedattore: Sabrina Parsi

Direzione - Redazione - Amministrazione

Via dei Montecatini n. 5 - 00186 Roma Tel. 06/67.96.389 - Tel. 06/69.90.498 Fax 06/6794632 - Internet: www.acsi.it E-mail: comunicazione@acsi.it

In attesa della registrazione della testata presso il Tribunale Civile di Roma

800889229 Numero Verde

Come si costituiscono le associazioni ed i circoli

Informazioni sulle associazioni

Attività delle associazioni

Consulenza legale, fiscale, civilistica, amministrativa

Attivo dal lunedì al giovedì ore 10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00

